

I servizi per chi arriva

## Da Udine a Napoli si snoda la rete dell'accoglienza

■ Migliaia di studenti italiani che trascorrono periodi di studio nelle università di altri paesi europei: è questa la prima cosa che salta alla mente sentendo la parola Erasmus. E spesso si dimentica l'altra faccia della medaglia, le migliaia di studenti europei che vengono in Italia. Salvo ricordarse ne grazie a un caso di cronaca. Meredith Kercher era una studentessa Erasmus inglese. «Nei giorni successivi alla tragedia di Perugia siamo stati in costante contatto con il loro ateneo - fanno sapere dall'ufficio nazionale Erasmus - e anche tra i rettori delle università italiane e straniere c'è stata una grandissima solidarietà: la disgrazia è del singolo ma tutto il sistema è colpito. Gli amici di Meredith in Erasmus con lei hanno chiesto di interrompere il periodo in Italia per il forte shock e ritornare nel secondo semestre. Noi stiamo lavorando per fare un'eccezione alla regola». Una testimonianza del fatto che quella dei soggetti coinvolti nel progetto Erasmus è una rete, e che dietro alla mobilità c'è una mole enorme di lavoro, anche sui singoli casi.

Sono 14.591 i borsisti arrivati in Italia nell'anno accademico 2005-2006, contro 16.389 italiani partiti. A Napoli e a Udine, città appartenenti a zone d'Italia molto diverse, si possono osservare due modelli di assistenza agli studenti in entrata. Sono differenti ma entrambi funzionano bene.

Erasmus point Naples è una società privata che ha una convenzione con le università napoletane Federico II, Napoli Orientale e università Partenope. L'associazione risolve tutti i problemi più comuni degli studenti stranieri che vengo-

no a fare l'Erasmus in Italia, partendo dalla ricerca di una casa. «Siamo una mamma per loro - scherza Cesare Lorenzetti, uno dei referenti - li introduciamo anche alle più basilari regole della nostra città».

L'università di Udine ha invece internalizzato il servizio, creandoun apposito ufficio dedicato all'assistenza degli studenti in entrata.

«Per ottenere molti posti per gli studenti in uscita bisogna offrire in cambio posti agli stranieri - spiega Massimo Plaino dell'ufficio Socrates - per questo abbiamo po-

---

### «PROBLEM SOLVING»

L'obiettivo è agevolare i ragazzi stranieri a sbrigare le pratiche burocratiche e a superare le difficoltà linguistiche

---

tenziato la cura degli studenti in entrata per attrarli nel nostro ateneo». Dal giorno dell'arrivo l'ufficio di Udine offre un servizio di accoglienza personalizzato articolato in tre giornate. «Nella prima offriamo un pacchetto sopravvivenza fornendo accesso internet e indirizzo di posta elettronica - continua Plaino - il secondo giorno è per la risoluzione dei problemi burocratici, il terzo ci occupiamo dell'incontro coi tutor, di come risolvere i problemi di apprendimento della lingua».

Sia l'ufficio studenti in entrata di Udine che l'Erasmus point Naples si occupano anche delle difficoltà relative ai permessi di soggiorno del rilascio del codice fiscale agli stranieri, oltre a quelli legati allo smarrimento dei bagagli.